



**ARCIDIOCESI DI PALERMO**

**Seminario Arcivescovile di  
Palermo**



## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE ALL'ALTARE DELLA REPOSIZIONE**

*Se il chicco di  
grano, caduto  
in terra, non  
muore, rimane  
solo; se invece  
muore,  
produce molto  
frutto. Chi  
ama la propria  
vita, la perde e  
chi odia la  
propria vita in  
questo mondo,  
la conserverà  
per la vita  
eterna.*

*Gv 12,24-26*

**PROPRIO  
ALLORA  
NELLA PROVA  
E NELLA  
SOLITUDINE,  
MENTRE IL  
SEME MUORE,  
È IL  
MOMENTO IN  
CUI LA VITA  
GERMOGLIA,  
PER  
PRODURRE  
FRUTTI  
MATURI A SUO  
TEMPO.**

*Papa Francesco*

**Giovedì Santo  
28 marzo 2024**

## ADORAZIONE

**Guida:** Ci ritroviamo nella notte in cui Gesù veniva tradito, cioè nel peggior momento della sua vita, nel quale egli si dona ai suoi nei segni del pane e del vino. Invece di chiudersi in se stesso, di piangersi addosso, di fuggire, egli si dona.

Quando sai che sei alla fine, quando conti le ore, hai voglia di dare tutto, di sistemare le cose, di vedere gli amici, di parlare, abbracciare, sorridere, sì, di sorridere come davanti a colui che, con un colpo di pistola, fece morire Padre Pino Puglisi, quel chicco di grano che, caduto in terra, produsse molto frutto.

Proprio questo nell'ultima cena Gesù chiede ai suoi discepoli: cibarsi di lui, che significa assumere la sua essenza, assumere la prospettiva del Maestro. Non si tratta più solo di cibarsi della dottrina, ma di assumerlo nella sua totalità, nelle sue idee, nelle sue parole, nei suoi sentimenti, nella totalità del suo corpo e del suo sangue.

Con il termine carne, Israele intende la pienezza della persona, compresa la fragilità. Il sangue indica il principio vitale degli esseri, ciò che li tiene in vita. Anche don Pino versò il suo sangue unendolo a quello di Cristo crocifisso, e con amore si unì alle sue sofferenze per dare compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, mancava nella sua carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa (cf. Col 1,24). Questo ci dice che tutti noi, come il chicco di grano, siamo chiamati a lasciarci trasformare dallo Spirito Santo per essere spiga dorata, pronta per essere macinata, impastata e cotta, per spalancarci alla condivisione, per sfamare le grandi fami di affetto, di felicità, di luce, di senso, di successo, di denaro, di approvazione, di gratificazione. Fate questo in memoria di me.

### Orazione

V. O Dio, che sempre nutri e fortifichi la Chiesa con i tuoi sacramenti, concedi a noi, saziati al convito del cielo di osservare il comandamento del tuo amore, per essere in mezzo agli uomini lievito di vita e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen**

## **Canto:**

Davanti al Re ci inchiniamo insiem per adorarlo con tutto il cuor.  
Verso di lui eleviamo insiem, canti di gloria al nostro Re dei Re

## **DONARE LA VITA**

*12, 24-28*

### **L. 1 Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

*Breve pausa di silenzio*

### **Salmo 40 (39)**

- S.1 Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.
- S.2 Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.  
Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.
- A. Amare è donare tutto, amare è donare tutto,  
amare è donare tutto, donare tutto se stesso.**

S.1 Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

S. 2 Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo".

**A. Amare è donare tutto, amare è donare tutto,  
amare è donare tutto, donare tutto se stesso.**

S.1 Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;  
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.  
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,  
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.  
Non ho celato il tuo amore  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

S. 2 Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;  
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,  
perché mi circondano mali senza numero,  
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:  
sono più dei capelli del mio capo,  
il mio cuore viene meno.

**A. Amare è donare tutto, amare è donare tutto,  
amare è donare tutto, donare tutto se stesso.**

S. 1 Dégna ti, Signore, di liberarmi;  
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi  
quanti cercano di togliermi la vita.  
Retrocedano, coperti d'infamia,  
quanti godono della mia rovina.  
Se ne tornino indietro pieni di vergogna  
quelli che mi dicono: "Ti sta bene!".

S. 2 Esultino e gioiscano in te  
quelli che ti cercano;  
dicano sempre: "Il Signore è grande!"  
quelli che amano la tua salvezza.  
Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare.

**A. Amare è donare tutto, amare è donare tutto,  
amare è donare tutto, donare tutto se stesso.**

### **Per la riflessione**

#### **L. 2 Dall'omelia di Papa Francesco nel XXV anniversario del martirio del Beato Pino Puglisi**

C'è da scegliere: amore o egoismo. L'egoista pensa a curare la propria vita e si attacca alle cose, ai soldi, al potere, al piacere. Allora il diavolo ha le porte aperte. Il diavolo "entra dalle tasche", se tu sei attaccato ai soldi. Il diavolo fa credere che va tutto bene ma in realtà il cuore si anestetizza con l'egoismo. L'egoismo è un'anestesia molto potente. Questa via finisce sempre male: alla fine si resta soli, col vuoto dentro. La fine degli egoisti è triste: vuoti, soli, circondati solo da coloro che vogliono ereditare. È come il chicco di grano del Vangelo: se resta chiuso in sé rimane sotto terra solo. Se invece si apre e muore, porta frutto in superficie.

Ma voi potreste dirmi: donarsi, vivere per Dio e per gli altri è una grande fatica per nulla, il mondo non gira così: per andare avanti non servono chicchi di grano, servono soldi e potere. Ma è una grande illusione: il denaro e il potere non liberano l'uomo, lo rendono schiavo. Vedete: Dio non esercita il potere per risolvere i mali nostri e del mondo. La sua via è sempre quella dell'amore umile: solo l'amore libera dentro, dà pace e gioia.

Per questo il vero potere, il potere secondo Dio, è il servizio. Lo dice Gesù. E la voce più forte non è quella di chi grida di più. La voce più forte è la preghiera. E il successo più grande non è la propria fama, come il pavone, no. La gloria più grande, il successo più grande è la propria testimonianza.

Cari fratelli e sorelle, oggi siamo chiamati a scegliere da che parte stare: vivere per sé – con la mano chiusa – o donare la vita – la mano aperta. Solo dando la vita si sconfigge il male. Un prezzo alto, ma solo così [si sconfigge il male]. Don Pino lo insegna: non viveva per farsi vedere, non viveva di appelli anti-mafia, e nemmeno si accontentava di non far nulla di male, ma seminava il bene, tanto bene.

### **Canto:**

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù, perché avessimo la vita per lui.  
È Dio che per primo ha scelto noi, suo figlio si è offerto  
per i nostri peccati, per noi.

**Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore.  
Dio è amore, Dio è amore,  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore.**

Se noi amiamo Dio abita in noi, e così noi dimoriamo in lui.  
Egli ci dona il suo Spirito, ci ha dato la vita,  
per sempre suoi figli noi siamo.

*Breve pausa di silenzio*

### **Preghiera litanica**

L.3 L'Eucaristia quotidiana ci aiuti a vivere per il Signore e per i fratelli, trasformando l'esistenza in dono gioioso.

**A. Donaci, Signore un cuore generoso e fedele.**

Per i giovani disorientati da messaggi fuorvianti: siano attratti dall'esempio di coraggiosa testimonianza che la Chiesa sempre offre nei suoi santi.

**A. Donaci, Signore un cuore generoso e fedele.**

Per quanti, in ogni parte del mondo, sono perseguitati a causa della verità e della giustizia: guardando alla coerenza dei martiri siano fedeli al Vangelo di Cristo.

**A. Donaci, Signore un cuore generoso e fedele.**

V. Donaci, o Padre, la luce della fede  
e la fiamma del tuo amore,  
perché adoriamo in spirito e verità  
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,  
presente in questo santo sacramento.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

**Canto:**

Gesù t'adoriamo, ti proclamiam nostro Re!  
Tu sei qui proprio in mezzo a noi:  
con lodi noi ti esaltiam!  
Di lodi un trono ti prepariam (3 volte)  
e tu siedì Signore, sei Re!

## **DONARE CON GIOIA**

**L. 4 Ascoltiamo la parola di Dio dagli Atti degli Apostoli** 20,33-35

Non ho desiderato né l'argento, né l'oro, né i vestiti di nessuno. Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai bisogni miei e di coloro che erano con me. In ogni cosa vi ho mostrato che bisogna venire in aiuto ai deboli lavorando così, e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse egli stesso: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"».

*Breve pausa di silenzio*

## L. 5 **Dall'omelia di Papa Francesco nel XXV anniversario del martirio del Beato Pino Puglisi**

Quando morì nel giorno del suo compleanno, coronò la sua vittoria col sorriso, con quel sorriso che non fece dormire di notte il suo uccisore, il quale disse: «c'era una specie di luce in quel sorriso». Padre Pino era inerme, ma il suo sorriso trasmetteva la forza di Dio: non un bagliore accecante, ma una luce gentile che scava dentro e rischiarava il cuore. È la luce dell'amore, del dono, del servizio. Abbiamo bisogno di tanti preti del sorriso. Abbiamo bisogno di cristiani del sorriso, non perché prendono le cose alla leggera, ma perché sono ricchi soltanto della gioia di Dio, perché credono nell'amore e vivono per servire. È dando la vita che si trova la gioia, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35). Allora vorrei chiedervi: volete vivere anche voi così? Volete dare la vita, senza aspettare che gli altri facciano il primo passo? Volete fare il bene senza aspettare il contraccambio, senza attendere che il mondo diventi migliore? Cari fratelli e sorelle, volete rischiare su questa strada, rischiare per il Signore?

### **Canto:**

La vera gioia nasce nella pace,  
la vera gioia non consuma il cuore,  
è come fuoco con il suo calore  
e dona vita quando il cuore muore;  
la vera gioia costruisce il mondo  
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia vola sopra il mondo  
ed il peccato non potrà fermarla,  
le sue ali splendono di grazia,  
dono di Cristo e della sua salvezza  
e tutti unisce come in un abbraccio  
e tutti ama nella carità.

La vera gioia nasce dalla luce,  
che splende viva in un cuore puro,  
la verità sostiene la sua fiamma  
perciò non teme ombra né  
menzogna,  
la vera gioia libera il tuo cuore,  
ti rende canto nella libertà.

### **Preghiera litanica**

L. 6 Signore Gesù, tu eri la Gioia nel cuore del Padre, la purissima gioia dell'esserGli Figlio, e sei venuto come sorriso divino, a dissipare le nostre umane tristezze.

**A. Signore Gesù tu sei la nostra gioia.**



Annunzio di gioia il tuo concepimento nel grembo verginale di Maria; evento di gioia la tua nascita a Betlemme, notizia di gioia il tuo evangelo. **A.**

Prezzo di gioia fu il dono del tuo Corpo e del tuo Sangue e gioia per sempre la tua risurrezione. Signore Gesù, gioia di chi ti incontra e si mette alla tua sequela, donaci un cuore capace di ascoltare e vedere, capace di scoprire che la gioia, la tua divina, purissima gioia, splende ogni giorno davanti a noi nell'oscuro grigiore del nostro quotidiano. **A.**

Fa' che sappiamo riconoscere la gioia e lasciarci riempire i cuori, per effonderla intorno a noi, come in un continuo giorno di festa, fino a quando saremo tutti uniti nella gioia eterna del cielo. **A.**

- V. Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola.  
Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen**

**Canto:**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza che ristora il cuore.  
Roveto che mai si consumerà  
presenza che riempie l'anima

**Adoro Te, fonte della vita.**

**Adoro Te, Trinità infinita.**

**I miei calzari leverò su questo santo suolo  
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me o Mio Signor (sei qui davanti)  
nella Tua grazia trovo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perché  
il mondo ritorni a vivere in Te.  
A vivere in Te.

## DONARE PRESENZA

### L. 7 **Ascoltiamo la parola di Dio dal libro dell'Esodo**

3,1-6

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

*Breve pausa di silenzio*

### L. 8 **Dal Discorso alla città dell'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefica nel 399° festino di Santa Rosalia.**

Sorelle e Fratelli, oh se giovani e non giovani, smarriti e confusi, capissero che la vera sostanza vitale, la vera energia viene dal nutrirsi di Gesù di Nazareth! Dalla fede, dalla fiducia in lui. È lui che ci dona una gioia intima, profonda e duratura, una vita che non muore. La più tragica crisi di astinenza, quella che toglie senso alla vita, che rende tristi, è proprio non ascoltare il nostro cuore, l'intimo più intimo di noi che cerca relazioni significative, capaci di dare pienezza.

Le caratteristiche della gioia che il nostro cuore cerca le ritroviamo in Francesco d'Assisi che, qualche decennio dopo, ha scelto come S. Rosalia l'unica vera ricchezza che è Dio. Due Santi che hanno affascinato e ispirato il Beato Pino Puglisi e Fratel Biagio. Noi tutti, al fondo, desideriamo una gioia vera – “la vera letizia” (FF 278) –, genuina, semplice, intima; e che sia piena, perfetta. Ecco: è l'Eucaristia – Sacramento del corpo donato da Cristo per amore – a svelarci la via sicura. E la svela a tutti noi, con una sapienza che oltrepassa ogni peccato e raggiunge il cuore di ognuno.

L'Eucaristia risponde a queste domande con il linguaggio della presenza. Essa è il modo scelto da Gesù per esserci nella nostra vita. Era sua quella presenza avvertita dalla Santuzza, che per questo diceva: “Amo

Cristo". È la stessa presenza che ci ricorda come anche noi possiamo scegliere di esserci nella vita degli altri. Questo è il messaggio che ci raggiunge oggi, dopo 400 anni.

Parlo a voi, cari genitori. Lo sapete bene: i vostri figli hanno bisogno e desiderano la vostra presenza. Desiderano che sia come quella di Cristo: non invasiva ma disponibile, pronta ad accogliere e a valorizzare. Una presenza per dare amore e fiducia, una presenza per trasmettere un'autentica grammatica umana, una stilistica delle relazioni.

Parlo a voi, care educatrici, cari educatori. Anche voi lo sapete bene. Per educare bisogna essere presenti. Solo così si intercettano le esigenze e le sofferenze dei giovani e si sta vicino a loro: per sostenerli in quanto portatori di un sogno, in quanto protagonisti della creazione di un mondo nuovo.

### **Dal Salmo 116 (114-115)**

L. 9 Camminerò alla presenza del Signore.

#### **A. Camminerò alla presenza del Signore.**

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo. **A.**

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, liberami, Signore". **A.**

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato. **A.**

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficiato.  
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. **A.**

Io camminerò alla presenza del Signore  
Nella terra dei viventi  
Ho creduto anche quando dicevo:  
"Sono troppo infelice". **A.**

Ho detto con sgomento:  
"Ogni uomo è bugiardo".  
Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici che mi ha fatto? **A.**

Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo. **A.**

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene. **A.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **A.**

### **Orazione**

V. Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo  
e resta con noi per sempre:  
la nostra solitudine si riempirà della tua presenza,  
la nostra debolezza diventerà forza,  
la nostra tristezza si cambierà in gioia.  
Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen.**

## **Canto:**

Alla dolce presenza tua Signor  
il nome tuo santo adoriam. ( 2 v. )  
Il tuo nome Gesù, il nome che pari non ha  
il tuo nome Gesù, il nome che pari non ha

## **Intercessioni**

V. Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore  
celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa  
il memoriale della sua morte e risurrezione,  
perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta.  
Nella luce di questo grande mistero,  
rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera:

**A. Santifica il popolo, che hai redento con il tuo sangue, Signore.**

L.10 Hai partecipato il tuo sacerdozio alla Chiesa, si senta sempre unita a te  
nel sacrificio della lode. Preghiamo

Ti offri al popolo redento, pane di vita disceso dal cielo, suscita nei  
fedeli una santa fame di te. Preghiamo

Ci porgi il calice dell'alleanza nel tuo sangue, bevano tutti con gioia a  
questa fonte di salvezza. Preghiamo

Ci hai lasciato il comandamento nuovo, fa' che gli uomini  
sperimentino la forza rinnovatrice della carità. Preghiamo

Hai mangiato la Pasqua con i tuoi discepoli, quale annunzio del suo  
compimento nel regno di Dio, ammettici al convito eterno insieme ai  
fratelli che ci hanno preceduto. Preghiamo

V. Accogliendo la Parola di Cristo ai suoi apostoli recitiamo insieme:

**Padre nostro...**

V. O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza,  
hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio,  
concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue,  
di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico,  
la forza redentrice della croce e della risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

**A. Amen.**

V. Benediciamo il Signore

**A. Rendiamo grazie a Dio**

**Canto:**

**Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio  
Dove la carità perdona e tutto sopporta  
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,  
Tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:  
esultiamo e rallegriamoci in lui,  
temiamo ed amiamo il Dio vivente  
ed amiamoci fra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo  
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,  
non più liti, non più dissidi e contese maligne,  
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Noi vedremo il tuo volto insieme ai beati  
nella gloria il tuo volto, Gesù  
e sarà gioia immensa o gioia vera  
per l'eternità dei secoli, Amen.



